

IL PASSO RIDOTTO IN ITALIA

La situazione del mercato italiano nei riguardi del passo ridotto a 16 mm. , si presenta particolarmente favorevole per lo sfruttamento integrale di tutti i rami del passo ridotto.

Diratti l'Italia è un mercato assolutamente vergine in quanto non esistono sale cinematografiche attrezzate per questo tipo di proiezione, non esistono stabilimenti per la fabbricazione di apparecchi da proiezione a 16 mm., non esiste infine una produzione, ne tanto meno una distribuzione, di film a passo ridotto. Nessun produttore o distributore italiano ha preso iniziative in questo campo.

Qualche rara eccezione deve essere fatta limitatamente a pochi cittadini in possesso di proiettore a 16 mm. i quali si sono sempre trovati in difficoltà per allestire una proiezione familiare per mancanza di copie di film ridotti. Lo stesso dicasi per le macchine da presa a 16 mm. detenute da pochissimi privati dilettanti che le usano a scopo familiare.

Premesso quanto sopra ci sembra che non vi sia alcun dubbio sulle possibilità di sfruttamento del mercato italiano; possibilità che possiamo, per maggiore chiarezza distinguerle nei tre seguenti gruppi:

1°) PARROCCHIE ED ENTI RELIGIOSI VARI - In Italia esistono 30.000 unità fra Parrocchie, Collegi, Conventi ed altri Istituti Religiosi tutti alle dipendenze o comunque sotto il controllo del Vaticano.

Di queste 30.000 unità solo cinquecento sono attrezzate oggi con la proiezione a passo normale con 1'attività saltuaria ed irregolare per difficoltà varie (mancanza di film ammessi nelle Sale Cattoliche, mancanza di pezzi di ricambio della macchina da proiezione, elevato costo delle spese generali di gestione ecc.).

In merito a quanto sopra, abbiamo avuto in queste ultime settimane una serie di conversazioni con le Autorità Vaticane competenti per il cinematografo e cioè con il Centro Cattolico Cinematografico. I massimi esponenti di detto Centro si sono mostrati immediatamente sensibili al nostro programma ed hanno esplicitamente assicurato il loro autorevole appoggio affinché venga realizzato nel giro di tre anni il piano di attrezzatura degli impianti da proiezione a 16 mm. almeno in 15.000 parrocchie. Ciò per il Centro Cattolico Cinematografico è della massima importanza in quanto gli permette di realizzare il piano per la propaganda cinematografica religiosa per il quale il Centro ha iniziato a produrre corti metraggi di istruzione catechistica e soggetti vari religiosi a 16 mm. X *4 copie*

Pertanto per quanto riguarda questo primo gruppo di possibilità^{ci} sembra che esse siano sufficientemente vaste tali in sostanza da garantire alla distribuzione una larga e sicura rete di sale cinematografiche a passo ridotto.

2°) SCUOLE ED ISTITUTI CIVILI VARI - Sebbene non sia possibile oggi calcolare il numero esatto delle Scuole elementari e medie attualmente esistenti in Italia, in quanto per ragioni di guerra numerose sono andate distrutte o rese inutilizzabili o inattive per mancanza dell'attrezzatura scolastica, si può tuttavia contare su un gruppo di 2.500 medie e 5.000 elementari scuole attive.

In verità le difficoltà per l'attrezzatura degli impianti da proiezione nelle scuole in un primo momento sono serie, in quanto il Governo e le casse scolastiche sono intenti a riorganizzare tutti gli impianti scolastici per l'insegnamento andati distrutti o rubati nel periodo di guerra (le scuole sono state adibite in questo periodo a caserme prima e a rifugio per sfollati e sinistrati poi.)

Pertanto nel primo anno si può contare con un certo assegnamento sulle scuole delle grandi e medie città. Le autorità competenti si sono mostrate molto interessate alla nostra iniziativa e siamo sicuri che, trovando una ragionevole sistemazione della parte finanziaria, si possa ottenere la totale adesione delle scuole attualmente attive.

3°) PAESI, CONTRADE E VILLAGI - In Italia esistono oltre 4.500 agglomerati urbani fra piccoli comuni, villaggi ecc. che non hanno la sala cinematografica a passo normale. Si tratta di piccoli centri di 1000-1500 abitanti le cui autorità non hanno potute attrezzare una sala cinematografica a passo normale per l'enorme spesa che andrebbero ad incontrare.

In questi giorni alcuni privati in possesso di apparecchi da proiezione a 16 mm. hanno fatto qualche spettacolo cinematografico con film del P.W.S. con un buon successo, ma hanno dovuto interrompere l'attività per mancanza di soggetti ridotti.

Ci sembra in sostanza che si possano ottenere soddisfacenti risultati anche in questo terzo gruppo di possibilità attraverso una efficace e profonda propaganda.

Da quanto precede si può concludere che esistono tutti gli

elementi positivi e concreti per affrontare le operazioni commerciali con una fondata certezza di successo.

E' naturale che attrezzando questi importanti circuiti di sale cinematografiche a passo ridotto dobbiamo essere in grado di almentarli da soli con film e documentari almeno per il primo anno.

Le Parrocchie potrebbero - stando anche ai suggerimenti del Centro Cattolico Cinematografico - essere programmate direttamente dal Centro stesso attraverso contratti di noleggio annuali con una copertura minima di 60 date di programmazione all'anno. Pertanto occorre organizzare una forte distribuzione dotata di adeguati quantitativi di materiale filmistico.

In merito infine alla riduzione a passo ridotto dei film educativi e religiosi italiani da esportare negli Stati Uniti d'America, tutti i produttori locali sono ben lieti di aderire alle nostre proposte. In Italia esiste una sola macchina per la riduzione a 16 mm. attualmente inefficiente. E' molto probabile perciò che i produttori italiani siano disposti ad inviare in America le copie lavanda per la riduzione. A tale riguardo il Centro Cattolico cinematografico è particolarmente interessato in quanto ha prodotto alcuni film religiosi (PASTOR ANGELICUS, S. BENEDETTO e corti metraggi vari doppiati in quattro lingue) per l'esportazione in tutto il mondo.